

il carbone era pronto si capiva dal colore del fumo perché usciva da tutte le parti ed era grigiastro. Verso la sera siamo andati al museo dei carbonai (che è anche la sede della pro loco). Io ho visto il carbone e mi sono sporcata tutte le mani perché l'ho toccato. Dentro questa casa c'era un corridoio con delle immagini delle carbonaie e c'erano anche dei bigliettini con tante foto. Finito di visitare il museo abbiamo cenato, mangiando per la maggior parte prodotti a base di castagne. Prima di mangiare un signore ci ha fatto vede-

La ripulitura delle castagne dalle bucce



re come si faceva a fare il castagnaccio che è la polenta di castagne.

Dopo aver finito di mangiare, lo stesso signore che ci ha fatto vedere come si faceva la polenta ha anche raccontato la vita di quando lui era piccolo. Appena ha iniziato a raccontare tutti si sono calmati e hanno cominciato ad ascoltarlo. Ha iniziato così: "Quando ero piccolo la scuola era bella perché chi non andava a scuola doveva andare nei campi dei raccolti per aiutare i genitori. Verso l'inverno i maschi partivano con il papà per portare il gregge, il viaggio durava sette giorni e se noi non sapevamo la strada lasciavamo andare avanti le pecore così ce la indicavano loro. Si restava nella maremma per quattro/cinque mesi, i bambini solo pochi giorni. Passato qualche giorno i bambini tornavano a casa con dei treni poi con tanti tipi di carretti e gli ultimi chilometri a piedi".

Finito il racconto siamo andati a dormire in una comunità dove ci sono solo due suore, che si chiama Comu-

nità di San Pancrazio. È un posto bellissimo, molto tranquillo e molto grande per due suore che sono vestite come persone normali e sono molto simpatiche, ma vengono tante persone a fare degli incontri di preghiera e a imparare a fare tante cose. Noi abbiamo fatto colazione insieme a loro e con altre due persone ed è stato bello stare anche con loro e ci è dispiaciuto non tornare a salutarle dopo ma le salutiamo adesso. CIAO!

Dopo colazione abbiamo raggiunto gli altri e ci siamo spostati in un altro posto insieme agli altri. Siamo andati a visitare il mulino in pietra dove fanno la farina di castagne e ci hanno fatto vedere come si faceva. Poi, un signore, ci ha fatto vedere delle macine fatte di sassi diversi in base a quello che si doveva macinare. Lo stesso signore ci ha spiegato che ci sono diversi tipi di farina come la 00 la 01 la 02 e l'integrale. Appena finito di visitare il mulino abbiamo giocato lì vicino e poi siamo andati dove abbiamo parcheggiato la macchina e tutti i camperisti compresi noi abbiamo pranzato tutti insieme.

Quando tutti sono partiti eravamo un po' tristi perché volevamo che questo raduno durasse un po' di più. Per mezzo viaggio di ritorno abbiamo avuto dietro (per modo di dire!) il papà di Elena e Christian che guida come un missile e ha l'autocaravan con la faccina che ride fatto con le luci davanti e ci siamo anche fermati insieme all'autogrill. Appena arrivati a casa i nostri genitori hanno scaricato le valige mentre noi eravamo a letto a dormire ridacchiando e sognando.

Anche questa volta è stato un bel raduno anche se diverso dagli altri perché è stato molto una gita nella natura ma anche questa volta ho imparato tante cose interessanti che prima non sapevo. Mi piace tanto fare questi raduni perché trovo i miei amici, vediamo posti sempre belli e nuovi ma di più perché ogni volta impariamo sempre cose nuove e belle. Questa volta in più abbiamo anche sentito le storie dei vecchi e mi è piaciuto sentire come vivevano una volta, peccato che avevo tanto sonno, ma mi è piaciuto davvero tanto e mi è venuto in mente quel signore della cava di marmo che anche lui raccontava le sue storie.

Ciao a tutti, a presto!!!

IL SIGNORE DELL'ESSICCATOIO di Devis Luca Pozzi, 9 anni

La mattina del 12 novembre ci siamo svegliati alle 4 per andare a Cetica a fare il raduno dei camperisti ma un po' strano. Ci siamo ritrovati al campetto sportivo con i nostri amici camperisti ma noi avevamo la macchina questa volta!

Abbiamo iniziato il nostro primo viaggio (a piedi) per andare a vedere la centrale che produce l'elettricità per tutto il paese.

La nostra seconda tappa era il ponte romanico ricostruito che aveva sotto il suo arco una mano fatta tutta di pezzettini di vetro. Vicino al ponte c'era un vecchio mulino che però era tutto distrutto e dentro siamo riusciti a vedere un pezzo di elica di una macina ma anche quella tutta rotta.

Poi abbiamo fatto una passeggiata nel bosco per poi sbucare fuori in un tornante vicino all'essiccatoio del-